

COLLI EUGANEI

# Peste suina, scatta l'allerta del Parco Colli

Il presidente Masin: «Siamo consapevoli che arriverà anche da noi». L'invito: segnalare agli uffici le carcasse di cinghiali

Gianni Biasetto / GALZIGNANO

Dopo i focolai di peste suina africana scoperti tra Piemonte e Liguria, dov'è stato immediatamente attivato un cordone sanitario per tentare di contenere il contagio, è scattata l'allerta anche nel territorio dei Colli Euganei, dove la massiccia presenza di cinghiali potrebbe costituire un facile vettore per la trasmissione di questa contagiosa malattia ai numerosi allevamenti suini della provincia. La dirigenza del Parco Colli non sottovaluta il rischio e per questo ha già attivato delle misure di prevenzione.

## IL PARCO COLLI

«Siamo consapevoli che prima o poi la peste suina arriverà anche da noi», afferma il presi-

dente dell'ente, Riccardo Masin. «In collaborazione con la Regione e con l'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie abbiamo organizzato un corso di formazione per i capisquadra dei selecontrollori e gli agenti delle polizie municipali delle province di Vicenza, Padova e Rovigo, che si è tenuto all'auditorium del Comune di Galzignano Terme. Entro il mese di gennaio ne organizzeremo un altro riservato a tutti i selecontrollori che operano nel contenimento del numero dei cinghiali. Raccomandiamo a chiunque trovi un cinghiale, o qualsiasi altro animale selvatico morto, di segnalarlo immediatamente ai nostri uffici di Este. Mentre per gli ungulati che vengono abbattuti dai selecontrollori le analisi vengono fatte dai veterinari al

momento che l'animale arriva al macello, nel caso di esemplari trovati morti a seguito di incidenti stradali o di altre cause è previsto l'invio delle carcasse allo Zooprofilattico di Legnaro».

## COLDIRETTI

L'allarme peste suina africana preoccupa non poco anche Coldiretti che ha chiesto attraverso il presidente nazionale, Ettore Prandini, interventi mirati per fermare il proliferare dei cinghiali e garantire sicurezza agli allevamenti di maiali. «Siamo costretti ad affrontare questa ulteriore emergenza sanitaria, perché è mancata l'azione di prevenzione come abbiamo ripetutamente denunciato nelle sedi istituzionali di fronte alla moltiplicazione del numero degli ungulati in tutto

il Veneto e in particolare sui Colli Euganei», afferma Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova. «Con una popolazione di cinghiali così numerosa su un territorio circoscritto come quello degli Euganei, aumenta il fattore di rischio della malattia che può portare a pesanti perdite negli allevamenti suini che nella banca dati della provincia di Padova sono 1.800, oltre ai 1.400 familiari. Nei 320 allevamenti di più grosse dimensioni si concentra la gran parte dei 105 mila capi suini allevati ogni anno, per una produzione nel 2020 di 24 mila tonnellate di carne e un fatturato di 32 milioni di euro. Una produzione di qualità destinata ad una delle eccellenze della nostra regione: il Prosciutto Veneto Berico Euganeo che ha il suo fulcro nella zona del Montagnanese».



Un a famiglia di cinghiali sui Colli Euganei

**Coldiretti: «Costretti ancora all'emergenza perché è mancata la minima prevenzione»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970